

- n. 113: ricevuta di sitologi. Non capisco perché la datazione proposta sia « entre 209 et 212 ap. J.-C. ». Il papiro è datato in un anno (in lacuna) di Settimio Severo, Caracalla e Geta, secondo una titolatura attestata dal 9° al 20° anno, cioè dal 200/201 al 211/212 (cf. P. BURETH, *Les titulatures impériales dans les papyrus, les ostraca et les inscriptions d'Égypte*, Bruxelles 1964, p. 99). E non mi spiego perché nell'indice I (p. 136) sia dato per sicuro l'anno 20°.
- n. 114: ricevuta di sitologi (211<sup>p</sup>).
- n. 115: ricevuta di tassa in natura (221<sup>p</sup>).
- n. 116: contratto di vendita e di cessione (247<sup>p</sup>). La venditrice agisce  $\chi\omega\rho\iota\varsigma$   $\kappa\upsilon\rho\iota\omicron\upsilon$  in virtù dello *ius liberorum*. L'atto fu stilato da un notaio. Curiosa è la svista per cui il prezzo convenuto è di 7400 dracme nel testo (r. 41) e di 8000 nella sottoscrizione fatta dal notaio stesso per la venditrice analfabeta (r. 53).
- n. 117: lettera dell'archivio di Eronino (metà III<sup>p</sup>).

Per i nn. 107, 111, 117 si veda ora J. BINGEN, *De quelques documents de Genève*, « Chr. d'Ég. » 61 (1986), pp. 137-138.

I papiri sono pubblicati con introduzione (spesso con osservazioni di carattere paleografico), trascrizione, traduzione dove possibile, note e commento. Completano il volume i consueti indici e le tavole in cui si trovano riprodotti tutti i testi su bellissime fotografie.

La pubblicazione di P.Gen. II, da tempo annunciata (cf. CL. WEHRLI, *L'état de la collection papyrologique de Genève*, in « Actes du XV<sup>e</sup> Congrès International de Papyrologie », 3<sup>e</sup> partie, Bruxelles 1979, pp. 20-24), fa sperare che la pubblicazione in volume dei papiri della collezione dell'Università di Ginevra possa ormai continuare regolarmente.

CARLA BALCONI

P. J. SIJPESTEIJN, PH. A. VERDULT, *Papyri in the Collection of the Erasmus University (Rotterdam)* (P.Eras. I), *Papyrologica Bruxellensia* 21, Fondation Égyptologique Reine Élisabeth, Bruxelles 1986, pp. 64, tavv. 8.

Il volume ci offre un'accurata edizione (presentazione, trascrizione, traduzione, commento, note, indici alla fine del volume) di ventidue documenti appartenenti alla collezione di papiri della Erasmus University di Rotterdam. Alcuni di questi documenti erano già stati pubblicati da P. J. Sijpesteijn in « ZPE » 40 (1980), pp. 119-129 (nn. 3-5, 7, 10, 19) e in « Chr. d'Ég. » 58 (1983), pp. 206-207 (n. 18). Nelle tavole in fondo al volume sono riprodotti otto dei papiri qui pubblicati per la prima volta; in « ZPE » 40 (1980), tavv. VI-VIII, si possono trovare le fotografie dei sei documenti editi per la prima volta in quella sede. Sarebbero state gradite anche le riproduzioni degli altri otto documenti, particolarmente quella dell'*enteuxis* (n. 1).

Tutti i papiri sono stati ricavati da cartonnage e risalgono all'età tolemaica: quelli che hanno conservato la data o che comunque possono essere datati con una certa precisione sono compresi fra il 166 e il 148/147<sup>a</sup>, gli altri sono databili intorno alla metà del II<sup>a</sup>. La provenienza è il Fayum: tra i villaggi ricorre più frequentemente quello di Oxyrhyncha.

Sono documenti di vario tipo, che ci forniscono i nomi di funzionari e di abitanti dell'Arsinoite finora sconosciuti; alcuni ci rivelano nuovi episodi criminosi della vita locale (nn. 1-4); il n. 5 ci dà informazioni sulla tassa della tessitura; il n. 7 è un permesso rilasciato da un funzionario delle tasse ad una donna per la raccolta dei frutti di sua proprietà (documento unico di questo genere); il n. 11 contiene un ordine dei crematisti ad un funzionario per la comparizione di tre accusati; i nn. 12-15 sono dichiarazioni di aver ricevuto un anticipo (*προχρήσεις*) per φόβερρον; il n. 16 è una lettera concernente anticipi (l'argomento e i personaggi richiamano i nn. 12-15); il n. 17 è una lettera connessa con il trasporto del grano ad Alessandria (a cui si possono collegare anche i nn. 12-16).

La Erasmus University possiede altri papiri tolemaici, ricavati da cartoni di mummia provenienti dal Fayum, riguardanti il trasporto del grano dall'Arsinoite ad Alessandria: ne è annunciata l'edizione per opera di Ph. A. Verdult in un volume di prossima pubblicazione, che continuerà la numerazione del presente volume.

I commenti puntuali ed esaurienti a testi di non facile lettura, decifrati con la consueta perizia, a quanto si può giudicare dalle fotografie, costituiscono il pregio principale di questo volumetto e ce ne fanno desiderare la continuazione. Anche la stampa è assai corretta (noto soltanto a p. 23, r. 5, *CRISCULO* per *CRISCUOLO*).

CARLA BALCONI

*Papyrology*, « Yale Classical Studies » vol. 28, Cambridge University Press, Cambridge 1985, pp. X + 293, tavv. 8.

Il ventottesimo volume dei « Yale Classical Studies » è interamente dedicato alla Papirologia, di cui intende celebrare il centenario della nascita come disciplina. Il volume comprende tre sezioni: la prima è riservata all'edizione di papiri letterari, la seconda all'edizione di papiri documentari, la terza agli studi.

Nella prima sezione G. Poethke dà un'edizione filologica di P.Berol. 10570 (Iliade K 372-443); S. A. Stephens pubblica due P.Oxy. contenenti il titolo di un'orazione di Isocrate; W. Brashear un P.Berol. con alcune sentenze di Menandro; un P.Mich. già precedentemente edito (III 143, Euclide) è oggetto di un nuovo studio ad opera del compianto E. Turner e di D. H. Fowler, L. Koenen, L. C. Youtie; A. E. Hanson si occupa di papiri di contenuto medico e pubblica alcuni P.Berol. e un P.Mon. (Ippocrate, Galeno); I. Andorlini ripubblica un P.Lit.Lond. con istruzioni farmacologiche.

La seconda sezione è dedicata all'edizione di papiri documentari dall'età tolemaica a quella bizantina: sei P.Sorbonne ricavati da un cartonnage del-